Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Lunedì, 10 dicembre | Numero 290

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — *nel Regno cent.* 20 — *arretrato in Roma cent.* 30 — *nel Regno cent.* 40 — *all'Estero cent.* 80
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense ai benemeriti della salute pubblica.

Sono state conferite, con decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917, la medaglia di argento ai benemeriti della salute pubblica alla memoria di Jacometti Maria e la medaglia di bronzo alla memoria di Zanelli Quaranta Maria Anna, e con decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1917 la medaglia di argento alla memoria di Bianchi Tortima Giuseppina.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1935 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 23 agosto 1917, n. 1450 da convertirsi in legge, recante provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Nello stato di previsione del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro per l'esercizio finanziario 1917-918 verrà, con decreto del ministro del tesoro,

inscritta la somma di L. 50,000 per provvedere alle spese necessarie per i lavori e le indagini occorrenti all'applicazione del decreto legge 23 agosto 1917, n. 1450, sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro in agricoltura, comprese anche le spese per il funzionamento e per i lavori delle Commissioni incaricate degli studi attinenti alla preparazione del regolamento per l'esecuzione del citato decreto-legge e all'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Art. 2.

Il fondo di cui nel precedente articolo, per la parte effettivamente erogata, sarà rimborsato al tesoro in un numero di rate uguali non inferiore a cinque, imputando la relativa spesa all'assegnazione annuale autorizzata coll'art. 24 del decreto-legge 23 agosto 1917, n. 1450.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1886 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 63 « Spese casuali della presidenza del Consiglio dei ministri » dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire ventimila (lire 20.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1937 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per la guerra, per la marina e per le armi e le munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa dei Ministeri della guerra e per le armi e le munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918 è istituito il cap. n. 90 *bis* « Spese per la partecipazione dello Stato alla fiera interalleata di New-York » con lo stanziamento di lire quarantamila (L. 40.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ALFIERI — DEL BONO — DALLOLIO

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1928 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per la guerra e per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri della guerra e per le armi e munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918, sono aumentati delle somme per ognuno indicate:

Cap. n. 100-*bis* « Spese per la guerra di competenza del Ministero per le armi e munizioni »	115,000,000 —
» 100-*ter*. Spese per la guerra di competenza del Ministero della guerra »	115,000,000 —
Totale . . .	230,000,000 —

Le indicate somme saranno da erogarsi esclusivamente per rimborsare il contabile del portafoglio dello Stato per spese da esso soddisfatte con pagamenti all'estero in dipendenza dello stato di guerra.

Tale erogazione verrà effettuata mediante mandati da commutarsi in quietanza di fondi sommistrati a favore del contabile medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ALFIERI — DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 1924 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per la guerra e per le armi e munizioni:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le assegnazioni dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei ministeri della guerra e delle armi e munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918 sono aumentate delle somme per ognuno di essi indicate:

Capitolo	Importo
Cap. n. 8. Spese postali	10,000 —
» 23. Corpi di fanteria - Ufficiali, ecc.	2,500,000 —
» 24. Distretti di reclutamento - Ufficiali, ecc.	500,000 —
» 25. Corpi di fanteria - Sottufficiali, ecc.	3,500,000 —
» 28. Corpi e servizi di artiglieria - Ufficiali, ecc.	500,000 —
» 29. Corpi e servizi di artiglieria - Sottufficiali, ecc.	600,000 —
» 30. Corpi e servizi del genio - Ufficiali, ecc.	450,000 —
» 31. Corpi e servizi del genio - Sottufficiali, ecc.	600,000 —
» 32. Corpo aeronautico militare, ecc.	400,000 —
» 38. Servizi sanitari - Ufficiali, ecc.	740,000 —
» 39. Servizi sanitari - Sottufficiali, ecc.	250,000 —
» 42. Spese di leva, ecc.	500,000 —
» 53. Indennità e spese per viaggi, ecc.	4,000,000 —
» 54. Indennità per servizi, ecc.	1,000,000 —
» 59. Spese per i ricoverati negli stabilimenti sanitari, ecc.	7,500,000 —
» 62. Spese generali dei corpi, istituti, ecc.	1,000,000 —
» 64. Spese per le pubblicazioni militari, ecc.	150,000 —
» 85. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc.	116,000,000 —
Cap. n. 100-*bis*. Spese per la guerra di competenza del Ministero per le armi e munizioni	725,000,000 —
» 100-*ter*. Spese per la guerra di competenza del Ministero della guerra	624,300,000 —
» 100-*quater*. Fondi da erogarsi dalla Commissione incaricata di sussidiare le famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti in guerra	500,000 —
» 100-*quinquies*. Spese per le truppe metropolitane dislocate in Tripolitania ed in Cirenaica	10,000,000 —
Totale	1,500,000,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ALFIERI — DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 1926 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 117 *bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire cinquanta milioni (L. 50.000.000) e di corrispondente somma è diminuito lo stanziamento del cap. n. 101 « Materiale per la costruzione, ecc. » dello stato di previsione medesimo per l'esercizio predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1929 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto lo statuto organico della Cassa di risparmio di Spezia, approvato con R. decreto 5 febbraio 1905, n. XCI, e modificato con R. decreto 5 gennaio 1911, n. 22;

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione della predetta Cassa di risparmio nelle adunanze dei giorni 18 agosto 1917 e 22 ottobre 1917, in ordine ad alcune modificazioni da introdurre nello statuto predetto;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª) e il regolamento per la esecuzione di essa, approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo statuto organico della Cassa di risparmio della Spezia sono recate le seguenti modificazioni:

I. È soppresso il secondo comma dell'art. 5.

II. Al titolo II è aggiunto un nuovo capitolo da distinguersi col n. 13 e colla denominazione « Operazioni diverse » costituito dai seguenti articoli:

« Art. 65. — La Cassa può:

1° accettare per l'incasso effetti pagabili su tutte le piazze bancabili del Regno;

2° assumere la rappresentanza e la corrispondenza di Istituti di emissione, prestando all'uopo le cauzioni che fossero richieste;

3° assumere il servizio di Cassa per conto di Comuni, Opere pie, enti morali ed altre istituzioni poste nel circondario della Spezia ».

« Art. 66. — La Cassa, quando le sue esigenze e il suo interesse lo giustifichino, può fare presso Istituti di emissione operazioni di anticipazioni passive su titoli di sua proprietà; potrà anche far luogo ad operazioni di risconto cambiario, ma soltanto per far fronte ad eccezionali richieste di rimborso da parte dei depositanti.

Alle operazioni di anticipazioni passive e di risconto cambiario sarà dato corso, in ogni caso, secondo le norme e nella misura che verrà indicata dal Consiglio di amministrzione.

III. La numerazione degli articoli del titolo III resta modificata in relazione col numero degli articoli come sopra aggiunti.

IV. L'art. 70 (ora 72) è modificato come segue:

« Non può far parte dell'amministrazione se non chi è residente nel circondario di Spezia ».

V. L'art. 78 (ora 80) è modificato come segue:

« In assenza del presidente, per qualsiasi motivo, le relative funzioni spettano al vice presidente; in mancanza dell'uno e dell'altro, al consigliere più anziano, cioè a colui che riveste la carica di consigliere da maggior tempo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1938 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 28 febbraio 1917, n. 208, 12 aprile 1917, n. 597, e 15 luglio 1917, n. 1182;

Ritenuta la necessità di limitare ulteriormente il consumo della carta in vista delle crescenti difficoltà di approvvigionamento delle materie prime occorrenti alla produzione di essa, e insieme di portare il prezzo convenzionale della carta ceduta ai giornali ad una misura più vicina a quella del suo aumentato costo reale;

Considerato che occorre aumentare il prezzo di vendita dei giornali per raggiungere i fini suindicati ed anche per assicurare un equo trattamento economico al personale necessario all'esercizio delle aziende giornalistiche;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, di concerto coi ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1918, i giornali quotidiani e gli altri periodici non potranno essere venduti al pubblico ad un prezzo inferiore a centesimi dieci la copia.

La presente disposizione si applica anche ai così detti numeri unici.

Art. 2.

Dalla data predetta, il prezzo di abbonamento ai giornali quotidiani dovrà essere aumentato, in proporzione della durata dell'abbonamento, di almeno lire dodici all'anno su quello stabilito pel 1917.

Per i periodici non quotidiani l'aumento sul prezzo stabilito pel 1917 sarà di almeno tre quarti del suo importo.

Gli abbonamenti non potranno avere durata inferiore a tre mesi.

Non possono concedersi agli abbonati premi od altri vantaggi, salvo l'abbonamento collettivo con altri periodici che già sia stato praticato nel 1917, purchè il prezzo ne sia aumentato nella misura indicata dai comma precedenti.

Le disposizioni dei primi due comma di questo articolo non si applicano ai periodici che attualmente si vendono al pubblico per un prezzo non inferiore ai dieci centesimi al numero o non si vendono a numeri separati, nè agli abbonamenti che già siano in corso alla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 3.

A decorrere dalla data stabilita dall'art. 1, nella pubblicazione dei periodici, si dovranno mantenere immutati i formati che essi hanno attualmente, ed osservare le altre norme seguenti:

a) i giornali quotidiani non potranno essere pubblicati in un numero di pagine superiore a quattro. Dovranno inoltre dieci volte al mese essere pubblicati in due pagine, ad eccezione dei giornali aventi dimensioni non superiori a 18 decimetri quadrati di stampa in ogni facciata, per i quali tale obbligo è limitato a quattro volte al mese;

b) gli altri periodici, che escono una o più volte la settimana, in ogni mese dovranno pubblicare un numero di pagine inferiore di almeno un quarto alla media mensile di quelle pubblicate nel secondo semestre del 1917.

Questa disposizione non si applica ai settimanali che si pubblicano in non più di quattro pagine, per i quali continuerà ad avere vigore la sola riduzione disposta dall'art. 7 del Nostro decreto 12 aprile 1917, n. 597;

c) per i periodici teatrali e cinematografici che si pubblicano una o più volte al mese, dovrà ridursi il numero di pagine di non meno della metà della media mensile di quelle pubblicate nel secondo semestre del 1917;

d) la resa che si potrà concedere ai rivenditori non dovrà superare il dieci per cento del numero di copie date in vendita ad essi.

Art. 4.

Anche ai giornali quotidiani, che uscissero dopo la pubblicazione del presente decreto, si applicheranno, oltre la norma stabilita nell'art. 1, quelle sancite nei comma terzo e quarto dell'art. 2 e nelle lettere *a*) e *d*) dell'art. 3.

Il loro prezzo di abbonamento non potrà essere inferiore a L. 28 l'anno.

Le altre pubblicazioni periodiche che si iniziassero dopo la entrata in vigore del presente decreto, fermo sempre restando anche per esse quanto è disposto dall'art. 1, non potranno avere un numero di pagine superiore a quattro se usciranno due o tre volte al mese, ed a due, se usciranno una o più volte la settimana.

A quelle che usciranno sei volte la settimana sono pure applicabili il terzo o quarto comma dell'art. 2, la lettera *d*) dell'art. 3 ed il secondo comma del presente articolo.

Dalla data della pubblicazione del presente decreto, le edizioni speciali che si stampassero in luogo diverso da quello in cui continua a pubblicarsi il giornale, saranno considerate come nuove pubblicazioni. Saranno egualmente considerate come nuove pubblicazioni i giornali, che cambiassero il luogo di pubblicazione o dei quali venisse aumentato il numero delle volte in cui periodicamente si pubblicano, o che infine riprendessero le pubblicazioni dopo averle sospese per un periodo maggiore di novanta giorni.

Art. 5.

Presso ogni cartiera il ministro dell'industria, commercio e lavoro può istituire organi di sindacato, temporanei o permanenti, per gli accertamenti tecnici ed economici relativi alla fabbricazione ed al costo della carta.

Ai funzionari incaricati del sindacato dovranno essere esibiti i registri e gli altri documenti relativi alla gestione della cartiera. Essi avranno il diritto di visitare tutti i locali, i depositi, le macchine ed ogni altro oggetto che si riferisca all'esercizio dello stabilimento.

Art. 6.

In caso di inadempienza da parte dell'esercente di una cartiera all'obbligo di produrre i quantitativi di carta ad essa prescritti a norma dell'art. 3, lettera *a*) del Nostro decreto 15 luglio 1917, n. 1182, il ministro per l'industria, commercio e lavoro, a meno che non risulti che l'inadempienza sia dovuta a cause non imputabili alla cartiera medesima, potrà, sentito il rappresentante della ditta, ordinare l'acquisto in danno di essa della carta non consegnata od offerta di tale qualità da giustificarne il rifiuto.

La differenza tra il prezzo di acquisto della carta sul mercato e quello che si sarebbe dovuto corrispondere alla cartiera a norma dell'art. 3, lettera *b*), del succitato Nostro decreto, rimarrà a carico della cartiera stessa. Per il rimborso di tale differenza si osserveranno le norme sancite nel testo unico approvato con R. decreto 14 aprile 1910, n. 639 Nel caso di ricorso o di opposizione eventualmente proposta a termini dell'art. 3 del detto testo unico, il magistrato adito ha anche facoltà di giudicare se concorrevano gli estremi per l'acquisto in danno, stabiliti nella prima parte del presente articolo.

Art. 7.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro, d'accordo con quello dell'interno, stabilirà i prezzi e le norme da osservarsi nella distribuzione della carta per le pubblicazioni alle quali viene assegnata ad un prezzo inferiore a quello di costo.

Art. 8.

Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto saranno punite con l'ammenda da lire cento a duemila e con la confisca degli stampati pei quali non siano state osservate le norme predette.

In caso di recidiva, potrà inoltre essere sospesa o revocata ogni concessione fatta al periodico dalle pubbliche amministrazioni, comprese quelle postali e ferroviarie. Tale provvedimento verrà adottato dalle amministrazioni competenti dietro richiesta del Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Perdurandosi nella pubblicazione del periodico senza osservare le norme del presente decreto, non ostante

il provvedimento menzionato nel capoverso che precede, potrà con decreto del ministro dell'interno ordinarsene la sospensione comminata dall'art. 5 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 675.

Art. 9.

La vigilanza per l'applicazione del presente decreto è attribuita, oltre che agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, agli uffici dipendenti dal ministro dell'industria, commercio e lavoro ed a quelli di censura sulla stampa.

Art. 10.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

I nostri decreti 18 febbraio 1917, n. 208, 12 aprile 1917, n. 597 e 15 luglio 1917, n. 1182 restano in vigore in quanto non siano modificati dal presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1940 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il Codice penale per l'esercito e il Codice penale militare marittimo;

Visto il decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 215;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto con ministri del tesoro e di grazia, giustizia e culti e dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della presente guerra e sino a sei mesi dopo la conclusione della pace, nella composizione e nella procedura del Tribunale supremo di guerra e marina sono introdotte le modificazioni portate dai seguenti articoli.

Art. 2.

Il numero dei giudici effettivi non militari di cui attualmente si compone il Tribunale supremo di guerra e marina è aumentato di tre magistrati di appello (presidenti di sezione o consiglieri della Corte di appello) e di un consigliere di Stato.

Dei giudici suindicati, magistrati di appello, due saranno collocati fuori ruolo a norma e per gli effetti di cui al decreto Luogotenenziale 1° giugno 1916, n. 714.

Parimenti sarà collocato fuori ruolo il consigliere di Stato, a norma e per gli effetti del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1524.

Art. 3.

Il numero dei giudici militari effettivi, dello stesso Tribunale supremo di guerra e marina, è aumentato di un ufficiale generale del R. esercito che si trovi in una delle posizioni di cui all'art. 318 del Codice penale per l'esercito.

Art. 4.

Fermo il disposto dell'articolo precedente, al Tribunale supremo di guerra e marina sarà pure addetto un tenente generale del R. esercito scelto anche tra gli ufficiali generali del personale di ruolo della giustizia militare col titolo e con funzioni di presidente aggiunto.

Il Tribunale supremo può tenere udienza contemporaneamente in due sezioni, sotto la presidenza, la 1ª sezione del presidente, e la 2ª del presidente aggiunto.

Art. 5.

Quando il presidente aggiunto è scelto tra i tenenti generali della giustizia militare, resterà vacante il posto di vice avvocato generale.

Art. 6.

L'indennità stabilita per i giudici supplenti non militari è anche concessa ai giudici supplenti militari, nelle circostanze previste dal decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, n. 506.

Art. 7.

Nei ricorsi in nullità al Tribunale supremo di guerra e marina, se i motivi siano stati presentati in termine, possono essere aggiunti altri sino a cinque giorni prima della udienza in cui si discute il ricorso. Tale termine è perentorio.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — DEL BONO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1916. Decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, in seguito all'istituzione delle classi quarta

e quinta maschile e quarta e quinta femminile nel comune di Bolsena (Roma), il contributo scolastico a carico del Comune su detto già approvato in lire 3777,15 è elevato a lire 7062,15 a datare dal 1° ottobre 1917.

N. 1927. **Decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Pisa è autorizzato ad accettare la donazione di L. 2000 (duemila) da parte del Comitato esecutivo per le onoranze al prof. Andrea Alfonso Vacchetta, da impiegare nella istituzione di un premio quadriennale alla miglior tesi di laurea in zooiatria che nel quadriennio sia stata presentata da studenti laureati in zooiatria in quella scuola superiore di medicina veterinaria, e se ne approva lo statuto.

N. 1930. **Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mombello (Como) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1931. **Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Portici (Napoli) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Riassunto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di luglio 1916

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di luglio 1916 . . . . L.	608,112,197 58	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di luglio 1916 . . . . L.	629,402,691 37
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente »	203,191,055 67	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1916 »	180,000 —
Somma complessiva del debito L.	811,303,253 25	Somma complessiva del credito L.	629,582,691 37

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	811,303,253 25
Credito . . . . »	629,582,691 37
Differenza . . . . . . L.	181,720,561 88
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di luglio 1916 (Credito dell' Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . L.	6,397,594 72
Differenza a debito . . . . L.	175,322,967 16

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza.

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite agli insegnanti elementari, alle loro vedove od ai loro orfani dal Consiglio d'amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 1° trimestre 1917 a carico del Monte-pensioni dei maestri elementari.

Adunanza del 20 gennaio 1917:

Luongo Nicola, pensione, L. 1071,79 — De Ioannon Ferdinando, id., L. 1740 — Palamenghi Carmela, id., L. 1391,04 — Bazzani Bartolomeo, id., L. 1540 — Menegatti Giacoma, id, L. 815,41 — Guidantoni Maria, id, L. 1312 — Polonia Angela, id., L. 936,73 — Maynardi Agnese, id., L. 728,85 — Villa Elena, id, L. 613,85 — Dal Bon Giacomo, id, L. 1724 — Bargani Luisa, id., L. 650,68 — Faleo Serafina, id., L. 1455,91 — Marvasi M.ª Rosa, id, L. 1288,59 — Guarneri Giovanni, id, 914,53 — De Vecchi Domenica, id., L. 300 — Negri Serafina, id., L. 849,66 — Liguori Franceschina, id., L. 732,73 — Serino Andrea, id., L. 1662,23 — Fiore Francesca, id., L. 882,49 — Onesti Antonia, id., L. 435,41 — Olivo Pasquale, id., L. 1008,58 — Zanoni Maria, id., L. 971,83 — Ruberto Aurelio, id., L. 1276,23.

Donatelli Emilia, pensione, L. 1396,49 — Acquaroli Giocondo, id., L. 1029,69 — Marocchi Palmira, id., L. 1618,70 — Vaccarella Concetta, id., L. 1143,14 — Bruni Maria, id., L. 1009,46 — Gori Assunta, id., L. 1428 — Fabrizi Luigi, id., L. 1310,61 — De Rossi Carolina, id., L. 1256,07 — Mancini Ignazio, id., L. 753,70 — Zampollo Mondo, id., L. 1440,51 — Teglia Leopoldo, id., L. 636,64 — Cantamessa Rosalia, id., L. 830,82 — Lucini Teresa, id., L. 1369,60 — Perussi Vittoria, id, L. 1201,43 — Canu M. Francesca, id., L. 1412 — Menaldi Francesca, id., L. 939,26 — Catarisano Guglielmo, id., L. 1123,92 — Basile Carmela, id., L. 801,43 — Coppa Giovina, id., L. 832,82 — Landucci Agnese, id., L. 1564 — Torchio

Beatrice, pensione, L. 400 — **Ellero Arpalice**, id., L. 788,90 — **Spinetti Ersilia**, id., L. 982,07 — **Ferrari Vincenzina**, id., L. 798 — **Lucchetti Aniceta**, id., L. 315,09 — **Mellano Michele**, id. L. 779,41 — **Ghilardi Pietro**, id., L. 772,75 — **Barbetta Adele**, id. L. 1327 — **Perottini Angela**, id., L. 1428.

Piana Domenico, pensione, L. 957,77 — Strumia Maria, id., L. 978,01 — Pola Cristina, id., L. 1122,03 — Mirabella Vincenzo, id., L. 1286,85 — Simoncini Giovanni, id., L. 1248,34 — Porri Chiara, id., L. 1227,24 — Andreoletti Antonietta, id., L. 1276,68 — Melandri Amalia, id., L. 973,43 — Cerasoli Enrico, id., L. 1195,98 — Martinelli Vittoria, id., L. 806,19 — Di Pietro Adolfo, id., L. 655,06 — Vallarelli Maria, id., L. 1300,86 — Bruno Filomena, id., L. 1427 — Pedone Teresa, id., L. 751,73 — Costa Annunciata, id., L. 650,58 — Verchiani Lavinia, id, L, 1069,40 — Morello Concettina, id, L. 1504 — Papini Florindo, id, L. 1312,43 — Camurri Elvira, id., L 869,03 — Fedon Angela, id., L. 1277,67 — Fabris Cristina, id., L. 1575,55 — Dalla Montà Giuseppe, id., L. 1400 — Pitozzi Pietro, id., L. 1480 — Resconi Giovanni, id., L. 1301,45 — Giani Gustavo, id., L. 1747,61 — De Angelis Giuseppe, id., L. 1302,56 — Forti Giulia, id., L. 903,73 — Longhi Adele, id., L. 350 — Brandi Carlo, id., L. 1151,32.

Rempani Giovanni, pensione, L. 1020,58 — Bianchetti Luigia, id. L. 1031,50 — Ghinelli Giuseppina, id., L. 1428 — Turci Anna, id., L. 898,01 — De Matteis Margherita, id., L. 1042,92 — Pasotti Giuseppe, id., L. 1211,20 — Sessa Corradina, id, L. 1427,63 — Amato Carmela (maestra scuole all'estero), id., L. 2809,44 — Cardarelli Serafina (supplemento a quella che gode), L. 7,32.

PENSIONI PRIVILEGIATE.

D'Ippolito Antonia, L. 1073,33.

PENSIONI INDIRETTE.

Vedove di maestri con o senza figli.

Marinelli Leonilde, vedova del maestro pensionato Amatori Vespasiano, pensione, L. 250 — Marconi Clementina, id. id. Angelini Domenico, id., L 540 — Valeri Anna, id. id. Tassari Ilario, id., L. 496,54 — Velatta Maria, id. id. Rastelli Pietro, id., L. 269,05 — Acuto Teresa, id. id. Acuto Giovanni, id., L. 740,84 — Baragatti Sara, id. id. Lessi Angelo, id., L. 770 — Enrico Anna e figli, id. id. Gaeta Giuseppe, id., L. 374,70 — Buitoni Beatrice, vedova del maestro Pallagrosi Ignazio, id., L. 835,82 — Polistena Grazia, id. Doldo Francesco, id., L. 391,24 — Martini Barbara, id. di Pratella Giulio, id., L. 352,28 — Giacoia Giuseppa, id. Grezzi Vincenzo, id., L. 770 — Callegari Virginia, id. Zanardo Giuseppe, id., L. 443,12 — Di Iorio Maria, id. Petronio Felice, id., L 250.

Ghichella Elvige, vedova del maestro Cerulli Annibale, pensione, L. 371,72 — Tarra Rachele, id. Baroni Bassano, id., L. 250 — Pistoresi Ersilia, id. Marraccini Serse, id., L. 965,50 — Ravenna Concetta, id. Inzolia Carlo, id., L. 250.

INDENNITÀ DIRETTE.

Cayre Anna, indennità, L. 1075,79 — Guerini Carolina, id., L. 1979,99 — Trombetta Lucia, id., L. 1171,98 — De Giovanni Vincenza, id., L. 1095,47 — Nigri Teodolinda, id., L. 1053,70 — Sartorio Annetta, id., L. 1519,14 — Vittori Domenica, id., L. 1255,11 — De Filippis Amalia, id., L. 1604,31 — De Gloria Anna, id., L. 908,30 — Russo Clotilde, id., L. 811,38.

INDENNITÀ INDIRETTE.

Vedove con o senza figli.

Sdinani Anna, vedova del maestro Pacifici Giulio, indennità, L. 481,11 — Averono Giacinta, id. Comazio Lorenzo, id. L. 1257,44.

Orfani soli.

Orfani del maestro Santilli Sisto, indennità, L. 1129,79 — Orfani della maestra Casucci Ria in Bonecchi, id., L. 608,77.

Adunanza del 26 febbraio 1917:

PENSIONI DIRETTE.

Mancini Luigi, pensione, L. 2836,49 — Galateria Saverio, id., lire 1019,12 — Galatioto Francesco, id., L. 1700 — Bellini Polibio, id., L. 1642,55 — Costa Giovanni, id., L. 605 — La Porta Francesco, pensione, L. 723,35 — Agnelli Anna, id., L. 1233,98 — Ferrari Eufrasia, id., L. 300 — Messina Antonia, id., L 531,84 — Iacometta Domenico, id., L. 875,84 — Milani Maria, id., 967,61 — Rini Lombardo Rosario, id., L. 1700 — Ilatri Prima, id., L. 1473,89 — Vinci Michelangela, id., L. 694,19 — Rubino Fortunata, id., L. 1394 67 — Sabbioni Giuseppa, id., L. 1106,20 — Stella Cecilia, id., L. 953,91 — Gerosa Carolina, id., L 1668 — Genovese Antonietta, id, L. 1528 — Santarelli Giuseppina, id., L. 342,45 — Galli Giuseppe, id., L. 2184 — Cometti Elvira, id., L. 1245.07 — Costantini Teresa, id., L 300 — Pugnetti Luisa, id. L. 1438 — Costa Erminia, id., L. 333,27 — Zancla Fortunata, id., L. 1100,82.

Sbarra Teresa, pensione, L. 1136,60 — Russo Ferdinando, id., L. 12 2,18 — Pedroli Luigia, id., L 1107,45 — Nobile Luigi, id., L. 1590 — Morgera Antonio, id., L. 1363,79 — Giorno Antoniette, id., L. 1087,94 — Urbani Maria, id., L. 1353,18 — Maffolini G. Battista, id., L. 591,25 — Zanaglio Bortola, id., L. 745,34 — Totire Giuseppe id., L. 1149,45 — Galluccio Caterina, id, L. 1416,66 — Bellini Francesca, id., L. 1444,33 — D'Ambrosio Giacinto, id., L. 1586, 0 — Vergani Luigi, id., L. 878,78 — Gennai Giuseppe, id., L, 755,53 — Focarete Michele, id., L. 1407,17 — Pernici Brigido, id., L 1268,72 — Franchini Ersilia, id., L. 906,40 — Fea Felicita, id., L. 1317,67 — Belloni-Franzoli Giovanni, id., L. 1270,99 — D'Ugo Adele, id., L. 400 — Mignotti Maria Luigia, id., L. 632,09 — Zito Alfonso, id., L. 1500 — Caviola Maria Teresa, id., L. 1200,13 — Marinari Francesco, id., L. 1203,63 — Rusconi Albina, id., L. 891,62 — Statti Rosalinda, id., L. 1113,69 — Virgilio Cesare, id., L. 1183,21 — Tona Giuseppina, id., L. 450,04.

Beltrami Ersilia, pensione, L. 75.,90 — Lumini Innocenzo, id., L. 999,43 — Rocco Anna, id., L. 605,32 — Colucci Martino, id., L. 1733,33 — Di Sabato Matteo, id, L. 1488,93 — Faganello Andrea, id., L. 1490 — Moroni Elvira, id., L 1031,56 — Ziche Caterina, id., L. 8 2,99 — Sangermano Concetta, id., L. 893,09 — Beltrame Sante, id., L. 1500 — Gessi Silvio, id., L. 1616,35 — De Felice Carmela, id., L. 1632,91 — Ciarocchi Elvira, id., L. 1377,46 — Carrino Rosaria, id., L. 980,51 — Sabatini Mariano (supplemento a quella che gode), L. 165,09.

PENSIONI INDIRETTE.

Vedove con o senza figli.

Grisendi Rosa, vedova del maestro pension. Villani Enrico, pensione, L. 498,31 — Bertolotti Antonietta, id. id., Tosi Donato, id, L 75.,74 Bevilacqua Elisa, id. id., Bernardini Nicola, id., L. 729 23 — Nicotra Teresa, id. id, Polizzi Giuseppe, id., L. 250 — Villella Pasqualina, id. id., De Carusi Emanuele, id., L. 696,72 — Console Lucrezia, vedova del maestro Zimatore Vincenzo, id., L. 340,47 — Luschi Zoraide, id., Sabbatini Mariano (supplemento) L. 82,54 — Ambrosio Virginia, id., Riva Domenico, pensione, L. 365,85.

ORFANI SOLI.

Orfana della maestra Perrone Giulia in Lanzillotta, pensione, lire 263,74 — Orfani id. Giudilli Concetta in Azzariti, id., L. 377,49 — Id. id. Parri Celidea in Mancini, id., L. 260,92 — Id. id. Pavia Rosa in Necco, id., L. 250 — Id. id. Vadalà Elvira in Castagnola, id., L. 250.

INDENNITA' DIRETTE.

Zoffili Scipione, indennità, L. 2503,11 — Sera Maria, id., L. 982,64 — Vettone Clarice, id., L. 1291,05 — Ferrari Adele, id., L. 942,03 — Cuomo Anna, id., L. 873,78 — Colombo Gemma, id., L. 991,33.

INDENNITA' INDIRETTE.

vedove con o senza figli.

Bugliarello Barbara, vedova del maestro Resselli Alfio, indennità, L. 589,45 — Fava Luigia, id. Righi Natale, id., L. 664,06 — Forti Firmina, id. Galli Ascenzio, id., L. 1512,71 — Guerra Anna, id. Zolin Pietro, id., L. 1133,91.

ORFANI SOLI.

Orfani della maestra Spagnuolo Antonia in Milone, indennità, lire 507,25 — Id. Sicuranza Maria Grazia in Villani, id., L. 561,90.

Adunanza del 27 marzo 1917:
PENSIONI DIRETTE.

Pavese Ermenegilda, pensione, L. 55?,31 — Melucco Luigi, id, L 579,03 — Vetuschi Pasquale, id., L. 1?6? — Boldi Adele, id., L. 1500 — Battaglia Ferdinando, id. L. 1023,?6 — Castellari Luigia, id., L. 714,78 — Costa Maria, id., L. 1754 — Roda Vincezo, id., L. 2483,94 — Rosina Giuseppe, id., L. 15?2,19 — Crippa Angela, id., L 900 — Taddei Cristina, id., L. 952,10 — Venturini Costanza, id., L. 1500 — Carrù Maria, id., L. 958 72 — Spano Marianna, id., L. 300 — Becchi Angelo, id., L. 10?5,?6 — Rampini Adele, id., L. 43?,80 — Gusmeroli Celeste, id, L. ?00 — Begnis Rosina, id, L. 732,54 — Doliman Maria, id., L. ?62,25 — Greco Maria, id, L. 354,70 — Miraglia Camillo, id., L. 135?,14 — Regazzoni Ermenegilda, id., L. 1138,32 — Ceretti Climene, id., L. 661,06 — Pecci Michele, id., L. 135?,7? — Colombato Margherita, id., L. 623,25 — Roggio Cristina, id, L. 1191,74.

Bonvini Anna, pensione, L. 759,05 — Poli Giustina, id., L. 626,3? — Pittoni Carlo, id., L. 1500 — Barbangelo Giovanni, id., L. 1875,83 — Moschini Giulia, id, L. 1138,97 — Amato Matilde, id., L 803,81 — Moro Maria, id., L. 1218,55 — Vecellio Giacinta, id., L. 952,19 — Chiapuzzo Maria Maddalena, id., L. 1084,37 — Brazzini Ida, id., L. 1072,88 — Vaccino Marianna, id., L. 733,02 — Bellani Brigida, id., L. 988,40 — Zarafa Sebastiana, id., L. 13?9,?8 — De Masi Alfonsina, id., L. 1354,61.

Gadola Celestina, pensione, L. 410,85 — Fabri Cesarina, id., L. 1127,72 — Zagaglia Giuseppe, id., L. 1266,16 — Napolitano Rosa, id., L. 1341,90 — Campeggi Maria, id., L. 1478,33 — Paganelli Emilia, id., L. 608,78 — Mantoani Giuseppe, id., L. 400 — Puppi Maria Adelaide, id., L. 1485 — Lamprecht Giacomo, id., L. 1246,?7 — Raimondo Cirino, id., L. 1500 — Benacchio Elena, id., L. 638,?8 — Mazzara Antonia, id., L. 1263,50 — De Dato Maria, id., L. 1440,33 — Cultrera Francesca, id., L. 556,76 — Maselli Domenico, id., L. 1591,44.

Almici Carlotta, pensione, L. 1192,49 — Farinetti Teresa, id., L. 1761,?9 — Missoni Pietro, id., L. 841,02 — Sorrentino Fortunato, id., L. 1164,35 — Costa Stanislao, id., L. 1319,61 — Bertone Teresa, id., L. 1557,94 — Formichini Amelia, id., L. 714,72 — Garnero Giovanni, id., L. 1265 — Pastorelli Maria, id., L. 43?,38 — Lavagna Maria, id., L. 2470 — Callisti Angela Irene, id., L. 101?,76 — Spagnuolo Antonio, id, 1613,?3 — Martin Maria Melania, id., L. 1122,?7 — Girino Giovanni, id., L. 1230,04 — Giulio Maria, id., L. 706,29 — Lucchelli Ernesta, id., L. 583,93 — Stoppini Giuseppe, L. 1352,31 — Doglia Maria, id., L. 11?7,38.

PENSIONI INDIRETTE.
Vedove di maestri con o senza figli.

Brunetti Angiola, vedova del maestro pensionato Brizzi Alessandro, pensione, L. 291,77 — Bosco Ida, id. id. Guglielmo Salvatore, id., L. 633,65 — Ricci Giacomina, id. id. Bassi Francesco, id, L. 273,74 — Zanni Anna, id. id. Rossi Antonio, id., L. 600,59 — Manfredi Domenica, id. id. De Carlo Raffaele, id., L. 750 3? — Cavalieri Teresa, vedova del maestro Cordaro Gregorio, id., L. 324,20 — Bonelli Elvira, id. id. Dulzetto Gaetano, id., L. 642,91.

Orfani soli.

Orfani della maestra Tonioni Fulvia in Papa, pensione, L. 250 — Orfani della maestra Montuori Elisabetta in Trulli, id., L. 250 — Orfana della maestra Rossotto Rosa in Travaglio, id., L. 250.

INDENNITÀ DIRETTE.

Bruno Celeste, indennità, L. 2046,05 — Desleri Giuseppe, id., lire 1938,75 — Ferraccini Anna, id., L. 868,27.

INDENNITA' INDIRETTE.
Vedove con o senza figli.

Morca Angela, ved. del maestro La Rosa Pietro, indennità, lire 635 95 — Manzoni Aurora, id. Ferri Giuseppe, id, L. 835 56 — Camboni Francesca, id. Mandras Giovanni, id., L. 746,69.

Orfani soli.

Orfane del maestro D'Amico Pietro, indennità, L. 1557,36 — **Orfano della maestra Cardinali Vincenza in Fiaschini, id., L. 626,44.**

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 9 giugno 1917:

Vedove.

Melano Giovanna di Senafè Giovanni, soldato, L. 630 — **Capra** Paola di Leva Felice, id., L. 630 — **Polentes Giuseppina di Conti** Giacomo, id., L. 630 — **Foschini Angela di Baldassari Ercole, caporale**, L. 840 — **Quinzi Antonia** di Colò Giulio, soldato, L. 630 — Mulassano Maria di Racca Pietro, id., L. 630 — **Pantuosco** Maria di Colonna Luigi, id., L. 630 — **Guidarelli Maria di Castorrini** Salvatore, id., L. 630 — **Loro Lucia di Cazzolato Fioravante**, caporale, L. 840 — **Petolicchio Annunziata di Ferraro** Giovanni, id., L. 840 — Andrich Lucia di Martarello Carlo, soldato, L. 630.

Gallori Modesta Agata di Mannini Paolo, soldato, L. 630 — **Riggi** Carmina di Mazzariello Salvatore, id., L. 680 — **Pistis Maria Rita di** Mura Salvatore, id., L. 630 — **Molinari Maria di Bagnoli Angelo**, id., L. 630 — Possidente Margherita di Possidente Andrea, caporale, L. 940 — Pettinelli Angela di Picchierelli Nazzareno, soldato, L 630 — Della Corna Edvige di Mauri Gerardo, id., L. 630 — Conte Pasqualina di Carletti Riccardo, id., L. 630 — **Latini** Anna di Santini Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — **Penna** Catterina di Molsino Felice, soldato, L. 630 — **Arici Carolina di** Mazzioli Marcello, id., L. 630 — Iorio Maria di Russo **Pasquale**, id., L. 630 — Festa Teresa di La Rodina Francesco, id, L. 630 — Saracino Maria di Attanasi Antonio, id., L. 630 — **Patti Rosa** di Tropea Rosario, id. L. 630 — Manzo Annunziata di Greco Michele, id., L. 630 — Musumeci Anna di Lo Cascio Filippo, id., L. 630 — Stari Bernardina di Ippoliti Giuseppe, id., L. 630 — Ferrari Luigia di Gaboardi Desiderio, id., L. 630.

Papi Ubaldina di Rossi Sebastiano, sergente, L. 1120 — **Polini Maria** di Malogni Giovanni, soldato, L. 630 — Menegatti Olga di Mantovani Sebastiano, id., L. 630 — Fontanella Luigia di Fanecchio Luigi, id., L. 680 — Bertozzi Irma di Bresciani Vincenzo, id., L. 630 — Silvestri Zelinda di Bellini Tito, id., L. 630 — **Forni** Geltrude di Forni Luigi, id., L. 630 — Mencoghini **Elisabetta** di Serafini Giuseppe, id., L. 680 — La Riccia Teresa di **Polisena** Nicola, id., L. 630 — Moffa Maria di D'Elia Donato, id., L. 630 — Sicolò Marianna di Vitale Vincenzo, id., L. 680 — **Pinton Augusta** di Volpato Olivo, id., L. 730 — Basile Agata di **Grasso** Antonio, id., L. 630 — Bergami Giuseppa di **Brera Benedetto**, id., L. 630.

Marangoni Carlotti di Frizzarin Leone, soldato, L. 680 — **Barbetti** Agnese di Ciolifi Pasquale, id., L. 730 — Ripepi Elisabetta di Bartolozzi Giuseppe, id., L. 630 — Pusinanti Elodia di **Gardinali** Luigi, id., L. 630 — Barbaglia Carolina di **Boretti Giuseppe, id.**, L. 630 — Pansini Anna di Testini Michele, sergente, L. 1120 — Capozzi Carmina di Sassetta Angelo, soldato, L. 630 — **Simon** Luigia di Biason Francesco, id., L. 630 — Mazzeo Petrizia **di** Barbieri Giuseppe, id, L. 630 — Pizzuto **Elisabetta di Mangano** Diego, id, L. 680.

Berta Margarita di Berta Francesco, soldato, L. 680 — Monaco Giovanna di Ventura Aristodemo, id., L. 630 — Musazzi Maria **di** Barsani Giuseppe, caporale, L. 840 — Migliano Maria di **Aceto** Pietrangelo, soldato, L. 630 — Andreoli Elena di **Dalmastri** Giambattista, id, L. 630 — Impeduglia Francesca di Cusmano Giuseppe, id., L. 630 — Pavesi Artemia di **Cavatorta** Emilio, id., L. 680 — Argenta Maria di Pasa Pasquale, id., L. 630 — **Zago** Emilia di Veronese Giuseppe, id., L. 630 — Bianchet Luigia **di** Colussi Giuseppe, id., L. 780 — Scarozza Matilde di Renzi Giuseppe, id., L 730 — Masti Laura di Brogelli Florindo, id., L. 630 — Lezzi Maria di Faselli Alfonso, id., L. 630 — Poma Giuseppe di Morici Pietro, id., L. 630.

Pacini Costanza di Cinchi Giacomo, soldato, L. 630 — **Paciullo Concetta** di Gervasi Angelo, id., L. 630 — **Ferano Mariangela d**

Auddino Francesco, soldato, L. 630 — Beltini Paola di Destefani Ermenegildo, id., L. 630 — Borile Ida di Bolzanaro Pietro, id. L. 730 — Gerosa Maria di Sala Umberto, caporale, L. 840 — Malaguino Angela di Cleopazzo Salvatore, soldato, L. 630 — Sist Agostina di Sedran Luigi, id., L. 630 — Incoutro Concetta di Viola Santo, id., L. 630 — Cosatti Caterina di Adami Claudio, id., L. 630 — De Col Anna di Caduco Giovanni, id., L. 730 — Pilotto Maria di Gallo Vittorio, id., L. 630 — Meglio Anna di Marinelli Michelangelo, id., L. 630 — Peduzzi Maddalena di Retacchi Grazioso, caporale, L. 840 — Papotti Adelaide di Giovanatti Paolo, soldato, L. 680 — Bello Ermenegilda di Mussato Giovanni, id., L. 630.

Merico Erminia di Sabato Cesario, soldato, L. 630 — Cosole Colomba di Racioppi Pietro, id., L. 630 — Murchieri Santa di Tedesco Giuseppe, caporale, L. 840 — Bernardini Giuseppina di Paris Adamo, soldato, L. 630 — Bertucci Zelmira di Filttini Alfredo, id., L. 630 — Penta Carmina di Colella Pietro, id., L. 680 — Pegoraro Luigia di Bolcato Mosè, id., L. 630 — Zufoli Innocenza di Tini Secondo, id., L. 630 — Puglisi Maria di Canton Giuseppe, id., L. 630 — Lupoli Adelina di Foschi Ugo, id., L. 630 — Cutruzzulà Giuseppina di Pirillo Nicola, id., L. 630 — Marzato Maria di Sennò Francescantonio, id., L. 630 — Pinto Maria di Stricchioli Francesco, id., L. 680 — Quattrini Luigia di Franceschutto Vittorio, id., L. 630.

Perotto Lorenza di Corso Lorenzo, soldato, L. 630 — Cirelli Adelmina di Pratissoli Giacomo, id., L. 780 — Bruno Francesca di Grassi Tommaso, id., L. 630 — De Gradi Antonia di Bassani Luigi, id., L. 680 — Lostini Maria di Di Veronica Antonio, id., id., L. 630 — Federici Giovanna di Luisoni Giuseppe, id., L. 730 — Panicucci Eufemia di Massini Giuseppe, id., L. 630 — Cittadini Pasqua di Galbardi Leone, id., L. 630 — Soldani Esaltata di Caponi Agostino, id., L. 630.

Genitori.

Marino Vincenzo di Lombardo Franco, sergente, L. 1120 — La Russa Giacomo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cabiati Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Giagu Tommaso di Leonardo, caporale, L. 840 — Bordet Giuseppe di Stefano, soldato, L. 630 — Martinet Maria di Bordet Giovanni, id., L. 630 — Fiamengo Giovanni di Gerlando Federico, id., L. 630 — Cecchini Raffaele di Aristodemo, id., L. 630 — Gioco Placido di Francesco, id., L. 342 — Andreuzzi Giovanni Battista di Lelio, sergente, L. 1120 — Cillara Raimondo di Giovanni, caporale, L. 840 — Balvis Andreana di Cillara Giovanni, id., L. 840 — Fraini Florinda di Fraini Fedele, soldato, L. 630.

Fortino Ferdinando di Vincenzo, soldato, L. 630 — Meneghetti Giovanni Battista di Geremia, id., L. 630 — Ferrando Maria di Ferrero Augusto, id., L. 630 — Pellegrini Luigi di Aldo, id., L. 630 — Falcone Maria di Taravella Salvatore, id., L. 630 — Peli Giov. di Giov. Carlo, id., L. 630 — Trullu Antioco di Emilio, id., L. 630 — Flagiello Antonio di Pasquale, id., L. 630 — Ponti Luigi di Noè, id., L. 630 — Paciello Luigi di Domenico, id., L. 420 — Grassone Rosa di Giardinelli Antonio, id., L. 630 — Di Placido Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Pini Giuseppe di Attilio, id., L. 630.

Silnigardi Giuseppe di Vittorio, soldato, L. 630 — Bizzi Anna di Soldini Giuseppe, id., L. 630 — Cristani Lorenzo di Giacomo, id., L. 315 — Della Grotta Antonia di Federico, sergente, L. 1120 — Fusari Giulia di Guiducci Aleandro, soldato, L. 630 — Ferito Giuseppe di Sebastiano, asp. uffic., L. 750 — Scarfò Vincenzo di Domenico, soldato, L. 630 — Nani Paolo di Giuseppe Eligio, id., L. 630 — Schiaretti Dante di Emilio, id., L. 630 — Specchi Luigia di Schiaretti Emilio, id., L. 630 — Pianca Rocco di Ruggero, id., L. 630.

Santambarchi Luigi di Costantino, soldato, L. 630 — Pezzi Giuseppe di Bernardino, id., L. 630 — Paceri Maria di Lucchesi Eleno, id., L. 630 — Savi Antonio di Andrea, sergente, L. 1120 — Fontana Giovanni di Luigi, soldato, L. 630 — Orlandini Giuseppe di Nazzareno, soldato, L. 630 — De Luca Luigi di Antonio, id., L. 630 — Battistella Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Ingrassia Vincenzo di Michelangelo, id., L. 630 — Finochiaro Matteo di Consolo Carmelo, sergente, L. 1120 — Turcarelli Pietro di Davide, soldato, L. 630 — Travaglio Vittorio di Carlo, caporale, L. 420 — Rizzo Gennaro di Domenico, soldato, L. 630 — Pertichini Giuseppe di Giulio, id., L. 210 — Calò Giuseppe di Donato, id., L. 630 — Quaranta Donato di Fioravante, id., L. 630 — Finotti Gaetano di Antonio, sergente, L. 1120 — Cedroni Vincenzo di Cesidio, soldato, L. 630 — Bernabi Rita di Zaccarini Paolo, id., L. 630.

Fusetti Angelo di Ferdinando, caporale, L. 840 — Benucci Sante di Luigi, id., L. 630 — Mazzieri Angiolo di Giuseppe, soldato, L. 630 — De Luca Antonia di Soricellis Nazzaro, id., L. 630 — Pianigiani Angelo di Giovanni, id., L. 630 — Sessolo Giacinto di Giovanni, id., L. 630 — Scaglioni Domenico di Guglielmo, id., L. 630 — Del Sordo Donato di Vincenzo, id., L. 630 — Guzzo Federico di Gaspare, id., L. 630 — Chiappini Luigi di Gaspare, id., L. 630 — Sao Cosimo di Michele, caporale, L. 840 — Pulieri Pietro di Guido, id., L. 840 — Dinetti Giulio di Pergentino, soldato, L. 630 — Pascalini Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Poli Clementina di Zanni Giuseppe, soldato, L. 630 — Bonacossa Caterina di Camera Pietro, caporale, L. 840 — Vagnati Nicola di Mario, aspirante ufficiale, L. 750 — Podini Angelo di Edgardo, soldato, L. 630 — Felici Giuseppe di Fernando, id., L. 630 — Finotti Ernesto di Silvano, id., L. 630.

Santini Felice di Francesco, soldato, L. 630 — Fabbri Sante di Giuseppe, id., L. 630 — Nebuloni Celestino di Mario, id., L. 315 — Soldera Angela di Covre Domenico, id., L. 630 — Cogliati Maria di Mutti Alfredo, id., L. 630 — Sperindio Antonio di Pietro, id., L. 630 — Ceresciani Maria di Benedetto Mariusalda, id., L. 630 — Provati Luigi di Giosuè, id., L. 630 — Petrini Erminio di Nicola, sergente, L. 560 — Paolieri Saul di Lionello, soldato, L. 630 — Taverna Angela di Negri Francesco, sergente, L. 1120 — Viglione Teresa di Giribaldi Giovanni, soldato, L. 630 — Berti Domenico di Pio, id., L. 630 — Carnevali Francesco di Luigi, id., L. 630 — Chiaradia Gio. Batt. di Giacomo, id., L. 630.

Tampellini Celestina di Giuseppe, soldato, L. 630 — Finocchi Emidio di Pasquale, id., L. 630 — Farina Antonio di Antonio, sottotenente, L. 500 — Piobbici Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferrero Stefano di Giacinto, caporale, L. 840 — Tofani Conforta di Mencaroni Aurelio, soldato, L. 630 — Militello Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Sonaglia Salvatore di Giuseppe, id., L. 630 — Stissi Salvatore di Giuseppe, id., L. 630 — Fabbri Lazzaro di Francesco, id., L. 630 — Bona Giacomo di Pietro, id., L. 420 — Cadamuro Carolina di De Piccoli Sante, id., L. 630 — Pessina Angiolo di Luigi, id., L. 630 — Mastrodomenico Domenico di Davide, id., L. 630 — Tietto Isidoro di Angelo, sergente, L. 1120 — Durlini Angela di Mazzi Domenico, soldato, L. 630 — Donato Rosario di Celestino, id., L. 630 — Agostini Angelo di Adolfo, id., L. 630 — Antonucci Vito di Angelo, caporale, L. 840 — Manfredi Maria di Cafaggi Carlo, sottotenente, lire 401,67 — Cappelli Annina di Ceccherini Quirino, soldato, L. 630 — Petri Egisto di Torello, id., L. 630.

Feltre Angiolo di Matteo, soldato, L. 630 — Altare Francesco di Mario, id., L. 630 — Scarfò Diana di Richichi Angelo, id., L. 630 — Secone Maria di Leone Alessandro, id. L. 630 — Felaco Francesco di Vito, id., L. 630 — Maruffi Paola di Castoldi Battista, id., L. 630 — Dalcò Macedonio di Paolo, id., L. 630 — Abbona Domenico di Bartolomeo, id., L. 630 — Ferrini Alessandra di Senesi Alfredo, id., L. 630 — Rossini Benedetto di Giuseppe, caporale, L. 840 — Veca Salvatore di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cecchini Assunta di Fornaciari Alessandro, id., L. 630 — Vacante Alfio di Francesco, id., L. 630 — Zoccante Antonio di Pio Primo, sergente, L. 1120.

Pau Maria di Corrias Giovanni Battista, soldato, L. 630 — Petrocelli

Maria di Galante Vincenzo, soldato, L. 630 — Succhiarelli Fermina di Cinti Alchirio, id., L. 630 — Bellia Salvatore di Giuseppe, id., L. 630 — Volti Regina di Vadiana Giuseppe, id., L. 630 — Buonaccorsi Nicola di Bacchieri Stutiglio, sergente, L. 1120 — Fabriani Domenico di Giovanni, soldato, L. 630 — Trevisani Anna di Salvagno Beniamino, id., L. 630 — Cini Lorenzo di Guido, id., L. 630 — Trovato Angiolo di Giovanni, id., L. 630 — Valente Antonio di Vincenzo, sottotenente, L. 1500 — Balduzzi Adamo, soldato, L. 630 — Bonoli Elisabetta di Torelli Giovanni, id., L. 630.

Fornara Carolina di Manara Giovanni, soldato, L. 630 — Ughetto Monfrin Giaveno di Felice, id., L. 630 — Bonafede Desiderio di Luigi, id., L. 630 — Cavicchiolo Domenico di Umberto, id., L 630 — Danti Domenico di Rinaldo, id., L. 315 — Neri Assunta di Vannoni Francesco, id., L. 630 — Orsi Bernardino di Giovanni, sergente, L. 1120 — Imbò Gregorio di Salvatore, soldato, L. 630 — Nocera Carmine di Vito Giulio, id., L. 630 — Poggiolini Flaminio di Luigi, caporale, L. 840.

Setti Guglielmo di Ferdinando, soldato, L. 630 — Rosadini Andrea di Settimio, id., L. 630 — Olla Giovanni di Luigi, id., L. 420 — Santucci Giuseppe di Antonio, id., L. 630.

Orfani.

Gattuso Agostino di Francesco, soldato, L. 630.

Fratelli.

Perrone Sofia Ugo di Giovanni, soldato, L. 630 — Piccolini Anatolia di Raffaele, caporale, L. 840 — Oldani Carolina, Antonio di Luigi, soldato, L. 630.

Marina.

Cattaneo Angela di Sbarbarò Giuseppe, s. c. c., L. 840 — Aloisia Angela di Montevago Amedeo, fuochista, L. 630.

Ripresa in esami.

Davanzo Palmira di Florindo Francesco, soldato, L. 50.

Vedove.

Pizzi Edvige di Radera Gaspare, serg., L. 1120 — Martino Mariangela di Scappatura Vincenzo, soldato, L. 630 — Ariboni Giovanna di Meanti Agostino, id., L. 630 — Rosati Maria di Valeri Francesco, id., L. 630 — Parissi Maria di Visca Umberto, caporale, L. 840 — Magno Domenica di Iannibelli Nicola, soldato, L. 630 — D'Isanto Fortunata di Di Luca Demetrio, id., L. 630 — Troile Leonilde di Prati Augusto, id., L. 730 — Carnelli Teresa di Pagani Giuseppe, cap. magg., L. 840 — Ottini Regina di Mori Giulio, id., L. 940 — Bottan Maria di Bassetto Narciso, id., L. 940 — De Pasqualin Angela di Sanson Natale, soldato, L. 680 — Garone Pierina di Comuzio Luigi, id., L. 630 — Mussano Maria di Calvo Vittorio, id., L. 630.

Costantino Maria Grazia di Pirillo Vincenzo, soldato, L. 630 — Maggi Maria di Sampietro Augusto, id., L. 630 — Galante Ottavia di Targa Alfredo, serg., L. 1120 — Rossi Maria di Masini Gennaro, soldato, L. 630 — Di Figlia Giuseppina di Vento Diego, id., L. 630 — Castagnaro Virginia di Friga Luigi, id., L. 630 — Riondino Addolorata di Titiriello Francesco, id., L. 630 — Di Sano Florinda di Del Giudice Attilio, id., L. 630 — Zanella Adele di Pasolini Girolamo, id., L. 830 — Marescutti Albina di Cicuto Giov. Batt., id., L. 630 — Strangi Maria di Violi Antonino, id., L. 630 — Ricciardelli Pasqua di Di Noia Vincenzo, id., L 630 — Toni Regina di Brunelli Luigi, id., L 630 — Lissandrelli Maria di De Lorenzo Giuseppe, id., L. 630.

Rocchetti Rosa di Cillo Clemente, soldato, L. 630 — Maury Louise Olga di Salsa Luigi, id., L. 630 — Moretti Giovanna di Angelini Antonio, id., L. 630 — Santarini Caterina di Papi Remo, id., L. 630 — Di Pia Antonia di Patti Filippo, id., L. 630 — De Luca Anna di Malandra Luigi, id., L. 730 — Felettigh Geromina di Iacuzzi Pietro, id., L. 730 — Vedda Emanuela di Montebello Matteo, id., L. 630 — De Pillo Maria di Carrabba Francesco Paolo, cap. magg., L. 840.

Fiormarino Angela di Milella Michele, soldato, L. 680 — Ripoli Dosolina di Laini Pilade, id., L. 680 — Forcheri Luigia di Bertone Agostino, id., L. 630 — Giglioli Caterina di Renieri Adolfo, caporal maggiore, L. 840 — Bregoli Luigia di Della Valle Amilcare, id., L. 940 — D'Argento Grazia di Mastrolonardo Vincenzo, soldato, L. 630 — Gibbin Angela di Mancin Antonio, id., L. 630 — Parachini Serafina di Barberi Angelo, id., L. 630 — Boido Cristina di Chiazza Guido, id., L. 630 — Di Rocco Maria di Orsatti Leonardo, id., L. 630 — Carrone Giorgina di Campa Giorgio, sergente, L. 1120 — Prando Tonina di Rossi Giovanni, soldato, L. 630 — Ferrando Benedetta di Gaggero Michele, caporale, L. 840 — Ciprianetti Stella di Sanna Domenico, soldato, L. 630 — Castellazzi Maria di Poggi Antonio, id., L. 630 — Cotugno Caterina di Lauriola Antonio, id., L. 730 — Mugnai Assunta di Mugnai Enrico, id., L. 630 — Giannicchi Giacinta di Marcoccia Arduino, id., L. 680 — Carlucci Maria di Argentiero Vito, id., L. 630 — Masotti Elisabetta di Girelli Francesco, id., L. 630.

Alessi Gesua di Nicastro Lucio, soldato, L. 680 — Bertelli Argene di Borgellini Giuseppe, id., L. 630 — Civina Luigia di Paschina Francesco, id., L. 630 — Roncarolo Maddalena di Zanazzo Giuseppe, id., L. 630 — Campatangelo Angela di Amati Mario, sottotenente, L. 1500 — Berlendis Maria di Fronti Oreste, soldato, L. 730 — Vigliani Pasqualina di Fontana Matteo, id., L. 630 — Vasuri Maria di Magistrelli Carlo, id., L. 630 — Tocci Anna di Svevo Domenico, id., L. 630 — Massetti Rosa di Balducci Pietro, id., L. 630 — Brasca Anita di Varasi Pietro, id., L. 630 — Cova Giuseppina di Morescalchi Umberto, maggiore, L. 2040 — Biagioli Teresa di Cingolani Nazzareno, soldato, L. 630 — Cavaleri Teresa di Arduino Giuseppe, id., L. 630 — Brusadelli Maria di Maggi Ambrogio, id., L. 680 - Agnoli Amabile di Testi G. Battista, id., L. 680 — Mesiti Maria di Angelletta Rocco, id., L. 630 — Lupi Felicina di Franci Francesco, id., L. 630.

Dallacasagrande Santina di Cavagna Adolfo, soldato, L. 680 — Garfagna Elisabetta di Villani Michele, id., L. 630 — Massone Maria di Ghio Angelo, id., L. 630 — Vocale Angela di Franco Michele, id., L. 630 — Coraolo Carmela di Marzo Antonino, id., L. 630 — Bertilacchi Rita di Bottaini Cesare, id., L. 630 — Scalabrini Adelina di Busetto Ignazio, id., L. 630 — Rossi Serviglia di Benatti Giovanni, id., L. 630 — Menditto Filomena di Di Lieto Giuseppe, id., L. 730 — Gori Anna di Belocchi Nazzareno, id., L. 730 — Campidori Maddalena di Sangiorgi Alessandro, id., L. 630 — Iannaci Rosa di Mauro Vincenzo, id., L. 630 — Suterini Emilia di Morici Angelo, caporale, L. 840 — D'Amore Maria di Cipriano Domenico, id., L. 840 — Buo Girolama di D'Errico Pietro, soldato, L. 680 — Cottitto Giuseppa di Di Rosa Pietro, id., L. 630 — Tomaini Maria di Rubini Cesare, caporale, L. 840 — Brittole Simona di Valenti Luigi, soldato, L. 630 — Bianco Maria di Mazzei Salvatore, id., L. 630 — Franco Angela di Vallauri Alberto, id. L. 630 — Rupil Maria di Bozzi Antonio, id., L. 730 — Val Oliva di Fabris Giovanni Battista, id., L. 630 — Giannotta Maria di Guerra Ernesto, id., L. 630 — Gheno Maria di Alban Giacomo, id., L. 630 — Gambicorti Maria di Bacci Zelindo, id., L. 630 — Deluca Maria di Dibello Ottaviano, id., L. 730 — Minardi Annina di Sperandio Alfredo, capitano, L. 1720 — Li Vecchi Maria di Placa Andrea, soldato, L. 630 — Morgenni Laurina di Marchiani Angiolo, id., L. 680 — Righetti Rosa di Ruggerini Ernesto, id., L. 630 — Rubin Delia di Ruffato Pietro, id., L. 630 — Mazzara Vincenza di Calvaruso Giuseppe, id., L. 630 — Morziani Margherita di Antonelli Quintilio, caporal maggiore, L. 840 — Gataleta Teresa di Falco Giuseppe, soldato, L. 630 — Mantione Filomena di Bonfante Giuseppe, id., L. 630 — Del Piccolo Olimpia di Cecchini Augusto, id., L. 630 — Monforte Carmela di Meli Gaetano, caporale, L. 840 — Rocchetti Orsola di Imberti Natale, soldato, L. 630 — Messina Virginia di Grimaldi Salvatore, caporale, L. 840.

Campoli Salome di Cerro Angelo, soldato, L. 680 — Trotta Maria di Bisceglia Giovanni, id., L. 630 — Fornasier Elisabetta di Campagnola Angelo, id., L. 630 — Bartolillo Anna di Restifo Gaetano, id., L. 630 — Simonelli Carmela di De Bonis Vincenzo, id., L. 630 — Gottardi Giulia di Bertelli Felice, id., L. 680 — Vanni Maria di Anichini Giovanni, id., L. 630 — Novello Maria di Criscione Giovanni, id., L. 680 — Mezzanotti Angelo di Porta Augusto, id., L. 680 — Fia Angela di Vicaro Luigi, id., L. 630 — Rota Secondina di Limone Giuseppe, id., L. 630 — Romanazzi Cosima di Valleri Arcangelo, id., L. 630 — Molino Ermenegilda di Veglia Mario, id., L. 730 — Campagna Anna di Fontana Leonardo, id., L. 680.

Racanelli Angela di Conserva Vito, soldato, L. 630 — Ciambrone Giuseppa di Tomamo Costantino, id., L. 730 — Balboni Rosa di Tommasini Torquato, id., L. 880 — Roatta Maria di Fornaro Paolo, id., L. 630 — Bertolmo Clara di Albenga Giulio, id., L. 630 — Robbe Savina di Spennacchio Domenico, id., L. 630 — Telatin Geltrude di Bordionon Antonio, id., L. 630 — Reggioli Adele di Pinzani Serafino, id., L. 630 — Pace Angela di Petruzzi Giovanni, id., L. 730 — Giacovelli Paola di Saturnino Francesco, id., L. 630 — Di Giugno Rosa di D'Agostino Mariano, id., L. 630 — Genovese Maria di Barbuto Giuseppe, caporale, L. 840 — Di Renzo Margherita di Di Sabio Camillo, soldato, L. 630 — Torranova Giuseppe di D'Angelo Gaetano, id., L. 630.

Galotti Erminia di Monici Francesco, soldato, L. 630 — Belardinelli Maria di Finocchi Gaetano, id., L. 630 — Delconte Rosa di Mazzola Carlo, id., L. 630 — Gianotti Maria di Chiara Matteo, caporal maggiore, L. 840 — Giannettino Rosa di D'Amore Gabriele, soldato, L. 630 — Ramazzotti Maria di Foradini Attilio, id., L. 630 — Di Caterino Orsola di Pagano Nicola, id., L. 630 — Albanello Maria di Raniero Amabile, id., L. 630 — Mancari Maria di Landani Alfio, id., L. 730 — Falcioni Luigia di Biaggi Quirino, id., L. 630 — Di Nubila Annarosa di Oliveto Antonio, caporale, L. 840.

Collina Virginia di Zanotti Amedeo, soldato, L. 630 — Squillante Rosa di Griffo Ferdinando, id., L. 630 — Basciano Solidia di Ludovici Giuseppe, id., L. 630 — Carloni Luigia di Marinelli Cesare, id., L. 680 — Floridia Lucia di Di Franco Salvatore, id., L. 680 — Galbucci Assunta di Zuzzi Giuseppe, id., L. 630 — Sperandio Lucia di Grandi Alessandro, caporale, L. 890 — Ferrari Anna di Minoletti Michele, soldato, L. 630 — Colombrita Signora di Muratore Giuseppe, id., L. 730 — Di Carlo Maria di Mocci Ferdinando, caporal maggiore, L. 840 — Fazzolari Maria di Palamone Rocco, soldato, L. 630 — Montagna Maria di Milanesi Pasquale, id., L. 630.

Cabiddu Maria di Bacci Fortunato, soldato, L. 630 — Bergonzini Giustina di Paradisi Tarquinio, id., L. 630 — Urga Teresa di Martoccia Leonardo, id., L. 630 — Palmisciano Carmela di Todaro Paolino, id., L. 680 — Fiozzi Ida di Baraldi Giuseppe, id., L. 630 — Zuccoli Rosa di Duranti Adolfo, id., L. 630 — Gemuso Carmela di Iemmolo Angelo, id., L. 630 — Simonetti Giuliana di Varago Anselmo, id., L. 630 — Scapoli Amalia di Corregioli Giovanni, id., L. 780 — Nacci Massima di Freschi Alfredo, id., L. 630 — Artioli Giuseppina di Grazianelli Ugo, id., L. 630 — Mecicchè Anna di Inserra Giuseppe, id., L. 630 — Dainotta Luigia di Narcese Francesco, id., L. 630 — Dalmonte Maria di Zanotti Alessandro, id., L. 630.

Francini Maria di De Rosa Francesco, soldato, L. 630 — Maietta Rosa di Perrotta Raffaele, id., L. 630 — Micheletto Orsola di Bonadero Eugenio, id., L. 630 — Damiano Maria di Perri Vincenzo, id., L. 630 — Poggi Maria di Bonamillo Camillo, id., L. 630 — Ceccarelli Caterina di Lepri Diletto, id., L. 630 — Nicolin Luigia di Zordan Bentivoglio, id., L. 630 — Marletta Maria di Amadio Alfredo, sergente, L. 1120 — Augusti Maria di Fecchio Andrea, caporale, L. 890 — Di Pierro Carmina di Di Bisceglie Luigi, soldato, L. 630 — Cordaro Maddalena di Acquisto Pasquale, id., L. 630 — Maremo Emilia di Bisio Emilio, id., L. 630 — Scarpa Colomba di Scarpa Natalino, id., L. 630.

Cardile Grazia di Sturmolo Francesco, soldato, L. 630 — Tallarico Teresa di Muto Antonio, id., L. 680 — Gualezzi Catterina di Giljoli Cleonte, id., L. 780 — Bottarel Virginia di Pazzaio Epifanio, id., L. 630 — Sblendoria Maria di Portoghese Saverio, id., L. 630 — Fresco Maria di D'Emilio Alfonso, id, L. 630 — Vergas Maria di Guarino Nicola, id., L. 630 — Delmonte Maria di Gallo Giovanni, id., L. 630 — Bettini Ottavia di Giannelli Giuseppe, id., L. 630 — Cannavò Girolama di Cavallaro Antonino, id., L. 630.

Simonetti Maria di Barboni Silverio, caporale, L. 940 — Ravano Ida di Ferro Giulio, maresciallo, L. 1500 — Simonetto Emilia di Ballon Emilio, soldato, L. 630 — Sardini Elisa di Carciofi Romano, id., L. 680 — Topi Aquilina di Candi Augusto, id., L. 630 — Salvini Santa di Fontana Pietro, id., L. 680 — Carlucci Mariantonia di Di Seianni Antonio, id., L. 630 — Milazzo Giuseppa di Bruno Salvatore, id, L. 630 — Rossi Valeriana di Cartolano Giuseppe, id., L. 630 — Benzoni Maria di Benzoni Giuseppe, id, L. 630 — Motta Santina di Andreani Battista, id., L. 630.

Vecchio Teresa di Bruno Sergio, soldato, L. 630 — Casarin Maria di Pillon Annibale, id., L. 730 — Martin Vittoria di Bellotto Umberto, id, L. 880 — Luciani Consiglia di Toscano Francesco, id., L. 630 — Polidori Palmira di Micucci Cesare, id., L. 630 — Curcillo Angela di Pecora Vito, id, L. 630 — Ceccuzzi Pierina di Talozzi Angiolo, id., L. 630 — Zanellato Emilia di Squoto Antonio, id., L. 680 — Delle Curti Elisabetta di Maietta Angelo, id., L. 630 — Campana Rosa di Montanaro Tommaso, id., L. 630 — Bottazza Matilde di Venerucci Lazzaro, id, L. 630 — Ferretti Giuseppa di Baroncini Giuseppe, id., L. 730 — Anselmi Virginia di Negri Pietro, id, L. 630 — Parisi Maria di Criniti Giuseppe, id., L. 630 — Albano Annunziata di Iannone Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Centorbi Rosaria di Menzo Calogero, soldato, L. 630 — Turla Maria di Gatti Serafino, id., L. 680 — Titone Rosa di Licari Giovanni, id., L. 630.

Poggiò Maddalena di Tortarolo Pellegrino, soldato, L. 630 — Sammartano Giuseppa di Bilardello Salvatore, id., L. 730 — Zoppi Domenica di Chiappa Antonio, id., L. 780 — Niciarelli Eleonora di Mechelli Torribio, id., L. 680 — Filippi Giuseppa di Pedretti Federico, id., L. 630 — Crea Vittoria di Azzarà Vincenzo, id., L. 680 — Cervellera Maria di Laterza Paolo, caporale, L. 840 — Sportelli Carola di Dalmonte Domenico, soldato, L. 630 — Ros Caterina di Cordaz Giovanni, id., L. 630 — Stump Adele di Morini Girolamo, sergente maggiore, L. 1120 — Calabria Maria di Di Lena Attilio, soldato, L. 630 — Liotino Rosa di Scarato Vitantonio, id., L. 630.

De Paolis Quintilia di Alfonsini Agostino, soldato, L. 630 — Falcone Angela di Ancona Felice, id., L. 630 — Bracci Maria di Giugni Adolfo, id., L. 630 — Mancino Maddalena di D'Alessio Francesco, id., L. 630 — Maiorano Maria di D'Agostino Michelangelo, id., L. 630 — Rossi Maria di Corrado Tito, id., L. 630 — Testini Celestina di Emanuelli Enrico, caporal maggiore, L. 840 — Leotta Venera di Pettinato Orazio, soldato, L. 630 — Bovo Maria di Cadinato Felice, id., L. 630 — Castelletto Celeste di Gobbo Giacomo, id., L. 780 — Musu Giuliana di Manca Giovanni, id., L. 630.

Maltempini Leopoldo di Viganò Giovanni, soldato, L. 680 — Nespolo Teresa di Piccinini Giovanni, id., L. 630 — Marchi Clementina di Martini Carlo, id., L. 630 — Pizzigoni Erminia di Zonca Ettore, maggiore, L. 2040 — Cutri Carmina di Surace Carmine, soldato, L. 630 — Vitale Maria di Semonella Andrea, caporale, L. 840 — Crisafi Carmela di Raffa Felice, soldato, L. 630 — Baroni Maria di Gangini Giovanni, id., L. 630 — Dambrosio Maddalena di Galgano Tommaso, id., L. 630 — Fiozzo Antonia di Cavallini Eugenio, id., L. 630 — Reggiani Maria di Montanari Angela, id., L. 630 — Orefice Concetta di Mazzola Francesco, id., L. 630 — Marcone Anna di Balducci Luigi, id., L. 630 — Levorato Genoveffa di Moscato Massimiliano, id., L. 680 — Giglia Carmela di Musca Francesco, id., L. 680 — Mersmino Fortunata di Roberto Nicolò, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 22).

2ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità — nominativi	al portatore	misti	Ammontare — Rendita	Capitale	Decorrenza
468	8-3-1917	Banca d'Italia - Succursale di Reggio Emilia	Basini Virginia di Giovanni. (Pos. n. 613003)	—	1	—	P. N. 5 %	1000 —	1-1-1917
1605	7-3-1917	Banca d'Italia - Succursale di Parma	Ortali-Bergonzi Umberto fu Francesco. (Pos. n. 613444)	—	1	—	P. N. 5 %	500 —	1-1-1917
1640	19-5-1917	Banca d'Italia - Succursale di Como	Guadagno Basilio fu Francesco. (Posizione n. 612077)	—	2	—	52 50	Cons. 3,50 %	1-1-1917

Roma, 24 novembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 21).

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità — nominativi	al portatore	misti	Ammontare — Rendita	Capitale	Decorrenza
220	4-3-1916	Banca d'Italia (Sede di Aquila)	Desideri Ventura fu Francesco (Posizione n. 612108)	—	4	—	P. N. 0 0[0	400 —	1-1-1916

Roma, 10 novembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il cambio dei dazi doganali, fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, è fissato in L. 150

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti i Regi decreti 22 luglio 1896, n. 413 e 16 febbraio 1905, num. 40, sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, durante il triennio accademico 1917-1918, 1918-1919, 1919-1920 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 2500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto di istruzione superiore, o comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere: la francese, la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del . . . . . .

La domanda deve essere scritta in carta bollata da due lire; portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma (o di un regolare certificato della laurea in lettere), del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca, ovvero francese o inglese, e cioè in una traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. Sarà permesso l'uso del dizionario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte, al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali saranno dati presso l'Università di Roma.

Roma, 2 dicembre 1917.

Per il ministro: ROTH.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *8 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 928).

Nella giornata di ieri sull'altipiano di Asiago l'azione delle fanterie si è limitata a scontri di pattuglie.

Tra Asiago e la testata di Val Frenzela notevoli movimenti ed ammassamenti di truppe avversarie, mantenutisi sempre fuori del raggio di azione della fucileria, sono stati battuti a lungo da concentramenti di fuoco delle nostre batterie ed hanno servito da obiettivo alle grandi azioni di bombardamento compiute dalle squadriglie aeree nostre ed alleate.

Complessivamente 150 apparecchi hanno lanciato bombe sulle linee nemiche, provocandovi danni, perdite e scoppi di depositi di munizioni: discesi poscia di quota gli arditi aviatori hanno mitragliato a lungo le truppe avversarie.

Sulla rimanente fronte si ebbero sole azioni di artiglieria, piuttosto intense sul basso Piave.

Nella notte scorsa nostre aeronavi recatesi nei dintorni di Quero e Motta di Livenza hanno colpito con parecchie tonnellate di bombe bivacchi di truppe nemiche e autocolonne in movimento.

Nella giornata tre apparecchi nemici vennero abbattuti in duello aereo: il maggiore Baracca ha raggiunto la sua trentesima vittoria.

Diaz.

Comando supremo, *9 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 929).

Dallo Stelvio al Brenta attività combattiva generalmente limitata. In Val Lagarina nostre pattuglie catturarono alcuni soldati nemici. Sull'altopiano di Asiago nostre batterie colpirono ripetutamente con nutrite raffiche forze avversarie in movimento.

Tra Brenta e Piave il tiro d'artiglieria, mantenutosi assai violento nel pomeriggio, ridivenne normale nelle prime ore della notte. Una pattuglia francese uscita in ricognizione riportò nelle linee dieci prigionieri.

Nella pianura della Piave, a valle di San Donà, l'attività di fuoco fu assai notevole dalle due parti. Numerose pattuglie nemiche vennero respinte a fucilate.

Nostri Caproni bombardarono efficacemente le retrovie nemiche sull'altopiano di Asiago, mitragliando poscia le truppe che si allontanavano dalla zona bersagliata. Nella notte scorsa le aeronavi hanno ripetuto ardite incursioni, rovesciando su accampamenti nemici presso Quero, Motta di Livenza e Portogruaro oltre quattro tonnellate di bombe. Due velivoli nemici risultano abbattuti, e un pallone frenato, incendiato, precipitò nei pressi di Crisolera.

Diaz.

Settori esteri.

Dal mare del nord all'Alsazia la situazione non ha subito sensibili modificazioni in queste ultime quarantott'ore.

Aviatori inglesi hanno nuovamente bombardato con successo posizioni e aerodromi tedeschi nel Belgio.

Durante il bombardamento di Calais, effettuato da aeroplani tedeschi la notte dal 5 al 6 corrente, vi sono state sette persone uccise e una ventina ferite.

In Macedonia non vi sono stati che cannoneggiamenti e piccoli scontri su quasi tutti i punti del fronte di battaglia.

In Mesopotamia gl'inglesi hanno riportato un nuovo successo presso il villaggio di Karateper. Dal 3 al 5 corrente essi hanno fatto 227 prigionieri, fra cui un comandante di reggimento e 6 ufficiali, e catturato 2 pezzi da campagna e una mitragliatrice.

Dopo la conquista di Hebron per parte degli inglesi, non sono segnalati dalla Palestina altri fatti d'armo importanti.

Secondo informazioni da Londra, la tardanza della presa di Gerusalemme si deve al fatto che il generale Allenby attende prima di scontrarsi col nemico e di sconfiggerlo. Avendo occupato i tre paesi occidentali che conducono dalla pianura alla città, egli sta prendendo le sue disposizioni. Le truppe inglesi dominano già da Uebi Sanwil la strada principale da Gerusalemme a Shechem e sono in vista della città stessa.

Sulla recente conquista della colonia tedesca dell'Africa orientale il riassunto settimanale delle operazioni militari inglesi dice:

Le ultime truppe tedesche sono ora state scacciate dall'Africa tedesca orientale. Una colonia di circa un milione e centomila chilometri quadrati, che sarebbe stato il nucleo dell'Impero africano, è sfuggita alle loro mani. Cercando di provocare una rivoluzione contro i bianchi nell'Africa, il nemico ha portato questi disordini contro se stesso. Esso non aveva calcolato sulla eclissi totale della sua marina, quando maturò questi piani.

Mandano da Washington che il cacciatorpediniere americano *Jacob Jones* è stato silurato nella zona di guerra il 6 corrente. Il capitano di esso si è salvato con 43 ufficiali e marinai.

Telegrafano da Pietrogrado che l'*Izvestia* pubblica le condizioni ufficiali per l'armistizio proposte il 4 dicembre. I rappresentanti russi domandarono che le ostilità fossero riprese soltanto 72 ore dopo la rottura dei negoziati di pace; che ogni trasporto di truppe fosse arrestato; che le flotte lasciassero il golfo di Riga e le acque del Moonsund; che le isole fossero sgomberate e neutralizzate.

L'armistizio provvisorio concluso fino alla ripresa delle trattative autorizza il trasporto di truppe, purchè non si tratti di effettivi che superino una divisione.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

In quanto alla partecipazione dell'esercito rumeno all'armistizio, un comunicato ufficiale da Jassy informa che il comandante russo avendo proposto un armistizio al nemico ed alle truppe rumene, che fanno parte di questo fronte, fu deciso che le truppe rumene sarebbero associate a questa proposta. Per conseguenza alle 8 del 6 corrente le ostilità furono sospese su tutto il fronte. Le truppe nemiche manifestarono rumorosamente la loro soddisfazione e tentarono di avvicinarsi ai reticolati rumeni. Le truppe rumene mantennero un'attitudine riservata e degna respingendo ogni tentativo di fraternizzazione.

Il *Temps*, commentando la posizione dell'esercito rumeno, dice che informazioni complementari giunte dalla Moldavia dimostrano che l'esercito rumeno si è trovato fra due minacce, probabilmente concertate al momento stesso in cui si trattava di sospendere le ostilità. Sul fronte i rinforzi tedeschi si ammassavano dinanzi alle truppe rumene soltanto. Dietro il fronte divisioni russe, lavorate dalla propaganda massimalista, sembravano pronte ad avanzare su Jassy.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività delle due artiglierie nella regione a nord di Chavignon, sulla riva destra dell'Aisne e nella foresta di Apremont. Un tentativo nemico verso Bezonvaux ha dato luogo ad un vivo combattimento. Il nemico è stato respinto con sensibili perdite. La lotta di artiglieria è stata piuttosto attiva in questa regione, come pure in vari settori della riva sinistra della Mosa.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Abbiamo respinto un colpo di mano a nord di Anizy le Chateau. Azioni di artiglieria abbastanza vive nella regione di Sapigneul, nella regione delle Maisons de Champagne e sulla riva destra della Mosa. Nessuna azione di fanteria.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

L'artiglieria è stata attiva iersera a sud di Cambrai, sulla riva destra della Scarpe, a sud di Lens e nel settore di Passchendaele.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera dice:

Sul fronte di Cambrai scontro fra i nostri avamposti e piccoli reparti nemici durante la giornata a l ovest di Grain-court. L'artiglieria nemica è stata attiva sopra un certo numero di punti. Un colpo di mano nemico tentato la scorsa notte a sud di Lens è stato completamente respinto. Abbiamo preso alcuni prigionieri.

Il fuoco dell'artiglieria nemica ha aumentato d'intensità nel settore di Messines.

La pioggia ha impedito ai nostri velivoli di elevarsi fino al pomeriggio, nel quale abbiamo potuto fare osservazioni circa il piazzamento dell'artiglieria e ricognizioni. I nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici e mitragliato numerosi obiettivi. Due nostre macchine mancano.

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni britanniche in Mesopotamia dice:

Dopo la presa del passo di Sakaltutan il 4 corr. inseguimmo i turchi fino al villaggio di Karatepe, circa venticinque miglia a nord di Deli Abbas. I turchi ne furono cacciati il 5 corr. dopo vivo combattimento. L'inseguimento avvenne attraverso un paese difficile, paludoso, solcato da ruscelli. Gli inglesi e i russi, i quali combattevano al fianco destro, mostrarono una grande fermezza e superarono tutti gli ostacoli.

Nella mattina del 7 corr. i nostri aviatori bombardarono con successo Tuzkurmatli. I turchi avrebbero incendiato il 5 corr. le miniere di carbone di Kifri. All'indomani si vedevano alzarsi fiamme.

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 8 corr., dice:

Attività intermittente dell'artiglieria nel settore del Vardar e nella regione di Monastir, ove il tiro delle nostre batterie ha provocato una esplosione nelle linee nemiche.

PER LA MORTE DI VILLARI

FIRENZE, 8. — S. M. il Re ha inviato al dott. Luigi Villari il seguente telegramma:

« Con emozione ho seguito le vicende della malattia dell'illustre suo genitore ed ho sperato nella resistenza delle insidiate energie. Con intenso rammarico apprendo ora la notizia triste. Egli è mancato alla vita del tempo non a quella della fama che assicura perenne l'opera sua insigne. Di cuore mi associo al dolore di lei per tanta perdita.

« VITTORIO EMANUELE ».

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Orlando ha così telegrafato:

« Quell'alto e mirabile intelletto che segnò nuovi metodi all'indagine storica è oggi scomparso, ma lascia alla riverente ammirazione degli italiani opere che rimarranno monumento perenne di sapienza e fonte di ammaestramenti civili. Alla nobile figura dell'uomo insigne e del cittadino esemplare io mi inchino commosso interpretando il sentimento di quanti pregiano l'ingegno, la virtù, la devozione al dovere e alla patria. Il compianto e il tributo di onore che gli italiani rendono alla memoria indimenticabile del maestro valga di conforto ai suoi congiunti in quest'ora di angoscia.

« *Vittorio Emanuele Orlando*
Presidente del Consiglio dei ministri ».

Il presidente della Camera, on. Marcora, ha telegrafato:

« La morte di Pasquale Villari colpisce l'Italia in un momento, nel quale la coscienza nazionale ha maggiore bisogno della luce animatrice degli spiriti più alti e più puri. Innanzi alla spoglia mortale di questo grande assertore dei diritti nazionali, che tutta la essenza vitale del suo ingegno singolarissimo rivolsé ad onorare la letteratura, la storia e la patria, si raccoglie in profondo dolore la Camera dei deputati e porge ai congiunti dell'estinto i sensi del maggior cordoglio ».

Dispacci di condoglianza hanno pure inviato gli onorevoli ministri Berenini e Meda.

La Giunta comunale fiorentina ha deliberato d'urgenza che a cura del Comune sia provveduto al trasporto funebre di Pasquale Villari e che la salma sia tumulata nel cimitero monumentale di San Miniato al Monte.

Il sindaco, prof. Bacci, ha ricevuto il seguente telegramma:

« S. M. il Re prende viva parte al dolore di Firenze per la perdita gravissima dell'illustre cittadino onorario ».

Oggi la salma fu esposta nella camera dell'estinto trasformata in camera ardente. Furono ammessi a visitarla soltanto gli intimi.

FIRENZE, 9. — Le onoranze che Firenze ha reso alla salma del suo concittadino onorario Pasquale Villari sono riuscite solenni ed hanno dato luogo ad una grandiosa manifestazione di cordoglio.

Erano presenti il ministro Colosimo per il Governo, il generale comandante il corpo d'armata, anche in rappresentanza di S. M. il Re, il prefetto comm. Zoccoletti, in rappresentanza del presidente del Consiglio on. Orlando, il sindaco comm. Bacci, anche in rappresentanza del sindaco di Napoli, città nativa del senatore Villari, e uno stuolo numerosissimo di letterati, artisti, scienziati.

S. M. il Re aveva fatto inviare una magnifica corona di fiori freschi.

Seguivano pure il carro il figlio tenente Luigi Villari, la figlia ed altri parenti del grande estinto.

Per tutte le vie si assiepavano due fitte ali di popolo, che al passaggio della salma si scopriva reverente.

Il carro, accompagnato dai parenti e dagli intimi, si recò al cimitero monumentale di San Miniato al Monte, ove la salma sarà tumulata.

Dichiarazione del Governo finlandese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 10. — Il presidente del Senato finlandese ha trasmesso al Governo francese e agli altri Governi alleati una dichiarazione, della quale ecco il sunto:

La Dieta finlandese basandosi sull'art. 38 della legge fondamentale del 1772 ha deciso di assumere il potere sovrano e in conformità di ciò ha designato un Senato esecutivo. In virtù di tale decisione il capo del Governo finlandese ha presentato alla Dieta un progetto di legge costituzionale che istituisce in Finlandia una Repubblica indipendente.

Riferendosi ai principî proclamati dalle potenze circa il diritto di tutti i popoli di disporre delle loro sorti, il presidente del Senato dichiara solennemente a nome del Governo finlandese che il popolo della Finlandia ha il diritto e il dovere di assumere nelle sue mani i suoi destini e sollecitare dalle potenze estere il riconoscimento della sua indipendenza.

La Russia non ha più Governo. I suoi rappresentanti avendo cessato di esercitare le loro funzioni in Finlandia, nessuna autorità russa legale vi sussiste più.

L'anarchia russa costringe il popolo finlandese a sciogliersi fino da questo momento da qualsiasi dipendenza verso la Russia. Infine una carestia imminente minaccia la Finlandia.

Il Senato finlandese, basandosi sulle generose dichiarazioni del Governo francese sul diritto dei piccoli popoli alla sovranità nazionale, chiede rispettosamente che il Governo della Repubblica francese voglia riconoscere la Repubblica finlandese e autorizzare l'invio di una delegazione a Parigi.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Tomaso Duca di Genova, Luogotenente generale di S. M. il Re, accompagnato da un suo aiutante di campo e da S. E. il generale Manni, ha visitato ieri, a Roma, l'Istituto Kinesiterapico, dove trovansi in cura oltre 50 ufficiali del R. esercito.

Sua Altezza Reale, ricevuto dal personale direttivo e sanitario, s'intrattenne con ciascuno dei feriti, e si congratulò, dell'ordinamento dell'Istituto e delle cure prodigate ai valorosi ricoverati, con la Direzione del medesimo.

Consegna di medaglie al valore in Campidoglio. — Una commovente cerimonia ebbe luogo iermattina in Campidoglio (contemporaneamente altre consimili si svolsero a Firenze, Perugia e Sassari): la consegna delle medaglie al valore alla memoria degli eroi caduti per la patria, ed a vari ufficiali e soldati feriti sul campo della gloria.

Assisteva alla solenne cerimonia S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal colonnello Bonaldi. Intervennero le autorità civili e militari, le rappresentanze di nazioni alleate, di associazioni, di militari di ogni arma e le famiglie dei caduti.

Dopo un breve discorso del generale Marini, comandante il corpo d'armata, parlò con la consueta fervida eloquenza S. E. il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Montanari, applauditissimo.

Fra la più viva emozione da Sua Altezza Reale venne compiuta la distribuzione delle medaglie.

La « giornata d'Italia » alla Legazione cubana. — S. E. il ministro di Cuba presso il Quirinale, D. Antonio Martin Rivero, offerse una colazione alle personalità del Governo e della diplomazia per ricordare che la Repubblica cubana aveva dichiarato l'8 dicembre « giornata dell'Italia », denominando una delle principali vie di Avana col nome di « Avenida de Italia ».

Intervennero S. E. il ministro del tesoro on. Nitti, l'ambasciatore degli Stati Uniti Nelson Page, il sindaco di Roma principe Colonna, il sottosegretario agli esteri on. Borsarelli, il vice presidente del Senato on. Paternò, il segretario della Camera on. Guglielmi, l'onorevole Mondello, già ministro d'Italia a Cuba, l'incaricato d'affari del Brasile dott. Moniz d'Aragao, il segretario della Legazione di Cuba dott. Izquierdo.

Al levar delle mense, il ministro di Cuba, accennò con elegante parola agli avvenimenti che intendeva celebrare.

Rispose, applauditissimo, S. E. il ministro Nitti ringraziando della nuova prova di affetto e di solidarietà data all'Italia dal Governo e dal popolo cubano, inneggiando all'unione delle più cospicue nazioni del mondo nella lotta per il principio di libertà contro la minacciata oppressione, ed accennando con frase felice in special modo al disinteressato concorso degli Stati Uniti d'America. L'ambasciatore degli Stati Uniti prese quindi la parola per dire le ragioni profonde e nobili che indussero gli Stati Uniti a partecipare alla grande guerra. L'unione nella fiera lotta di tutti gli Stati che combattono - soggiunse il signor Nelson Page - sieno essi repubbliche o monarchie, servirà a costituire la grande repubblica della libertà.

Infine, l'on. Mondello, felicemente ricordò la sua dimora a Cuba accennando all'ospitalità fraterna che colà vi riceve qualunque italiano ci arrivi, ed agli speciali vincoli di solidarietà che legano gli Stati Uniti e la Repubblica di Cuba all'Italia.

Lavoro per i profughi di guerra. — L'alto Commissariato per i profughi di guerra ha inviato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Ora che lentamente si vanno sistemando, per opera assidua del Commissariato e delle autorità di governo ed elettive locali, le condizioni dei nostri profughi e se ne attenuano i più urgenti bisogni della vita, è indispensabile nell'interesse loro morale e materiale, per dignità e utilità dello Stato, che si trasformino i profughi scarsamente sussidiati, e per necessità inoperosi, in utili lavoratori.

Operai, contadini, piccoli agricoltori, dirigenti di aziende agrarie medie e grandi e di uffici bancari, commercianti e professionisti rappresentano un grande valore di operosità forte e intelligente; non potendo (tutti confidiamo per breve tempo) continuare a giovare alla loro terra natia, saranno segnatamente in questo momento nel quale attività economiche cercano braccia e intelletti validi degli utili collaboratori. Oggi sussidiati non per colpa loro, domani si trasformeranno in efficaci sostegni dell'economia nazionale. Noi la preghiamo convocare subito quei benemeriti che diligono Comitati o iniziative a favore profughi per esaminar con loro questo sostanziale problema e riferircene. Qui al centro l'ardua questione si indaga da tutti gli aspetti, ma molto fidiamo nei loro studi solleciti, e nelle loro conclusioni precise.

« I commissari: *Luzzatti, Girardini, Stoppato* ».

Necrologio. — A Santa Maria Capua Vetere, sua città nativa, è morto l'on. Enrico Morelli, deputato al Parlamento nazionale.

Distinto avvocato, entrò alla Camera nel 1892 (XVIII legislatura), rappresentò poi sempre il collegio di Santa Maria Capua Vetere nelle legislature successive, tranne che dal 1900 al 1904 (XIX legislatura) in cui non presentò la sua cadidatura.

TELEGRAMMI " STEFANI „

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Washington, 7: Il progetto di bilancio del Ministero della guerra accuratamente riveduto per essere sottoposto al Comitato degli affari militari del Congresso, prevede il mantenimento sul fronte occidentale di una forza combattiva di due milioni di uomini.

LISBONA, 8. — Il 5 corrente sono scoppiati moti per ragioni non ben conosciute. Il Governo ha presentato le dimissioni.

Il nuovo Governo ha pubblicato un manifesto, in cui dichiara che manterrà nelle relazioni internazionali tutti gl'impegni assunti con gli alleati per la guerra.

A Lisbona come ad Oporto regna ora tranquillità.

GUAYAQUIL, 8. — Si annuncia ufficialmente che la Repubblica dell'Equatore ha rotto le relazioni diplomatiche con la Germania.

PIETROGRADO, 8. — In seguito al decreto che sopprime le istituzioni giudiziarie russe, il Senato ha approvato all'unanimità una mozione in cui si dice che essendo il potere nelle mani di un gruppo politico che si appoggia non sulla volontà di tutto il popolo, ma sulla forza bruta di un gruppo che ha distrutto le stesse basi della vita nazionale russa ed ha attentato al più prezioso patrimonio del paese, cioè alle istituzioni giudiziarie, il Senato decide di non riconoscere il decreto e di continuare la sua opera fino alle estreme possibilità.

WASHINGTON, 9. — Si segnalano disordini abbastanza gravi a La Paz (Bolivia) in seguito alla campagna di eccitazione fatta dalla stampa di opposizione contro l'ex-presidente Montes. Questi, oggetto di un atto di accusa firmato da parecchi deputati, espose con successo la propria difesa alla Camera dei deputati. Sono avvenute ieri sera nelle vie dimostrazioni violente nelle quali si sono avute parecchie vittime. Lo stato d'assedio è stato proclamato per due giorni.

La calma è ora tornata.

PARIGI, 9. — Il *Petit Parisien* ha da Pietrogrado: Il segretario della Rada dell'Ukraina ha telegrato al generale Kaledin chiedendogli di ritirare i cosacchi che custodiscono la ferrovia di Katerin. Il generale Kaledin ha risposto che i cosacchi assicurano la regolarità del servizio. Un delegato ukraino giunto a Pietrogrado ha detto che un accordo sta per essere concluso tra la Rada ed i cosacchi. Questa notizia, che si conferma, è importantissima per lo sviluppo politico interno della Russia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*